

Sono stati mesi di letture, di dialoghi, di scoperte, di commozione, di fatica: un corpo a corpo con Giacomo Leopardi che ha segnato culturalmente e umanamente i nostri ragazzi. A quindici anni 73 nostri studenti (62 del secondo anno, 11 del quarto) hanno letto integralmente i *Canti* e le *Operette morali* e diverse altre pagine leopardiane. Con queste pagine hanno fatto i conti, cercando di comprendere con precisione i testi e di interpretarli in maniera leale, critica e personale. Sono state scritte 22 tesine interpretative e realizzate due opere artistiche.



Questi giorni fiorentini ci hanno visto insieme a quattromila studenti e insegnanti da tutta Italia. Abbiamo ascoltato lezioni di altissimo livello: i nostri ragazzi sono stati affascinati da docenti universitari, scrittori, poeti, che li hanno messi di fronte a testi complessi, alla loro esperienza e alle loro domande, a problemi di poesia e di filosofia del linguaggio. Durante i seminari pomeridiani non è stata risparmiata nessuna fatica: abbiamo cercato il confronto fra i testi leopardiani e l'esperienza, senza fermarci mai alla ripetizione di categorie astratte o all'estemporaneo scambio di opinioni.



Venerdì sera centinaia di ragazzi hanno recitato in Piazza della Signoria alcune poesie leopardiane: è stata un'idea un po' bizzarra, che però si è trasformata in un gesto imponente di poesia. Il quotidiano "La Nazione" si è accorto proprio di noi.

Piazza della Signoria invasa da studenti che recitano Leopardi

Un fiume in piena di studenti ha letteralmente invaso piazza della Signoria trasformandola in una sorta di teatro en plein air dove hanno risuonato i versi di Giacomo Leopardi. I ragazzi, che provengono da tutta Italia e che in questi giorni si trovano a Firenze per partecipare alla XVIII edizione della manifestazione 'I Colloqui Fiorentini', promossa dall'Associazione DIESSE Firenze e Toscana che dal 7 al 9 marzo al Mandela Forum dedica una tre giorni al poeta dell'Infinito, hanno dato vita a una sorta di flash mob in versi omaggiando il vate di Recanati. Tra le scuole presenti il liceo Arcangelo Scacchi di Bari. Tra lo stupore di turisti e fiorentini la piazza è stata avvolta da 'sovrumani silenzi' e 'Profondissima quiete'

Sabato è arrivata una grande sorpresa: la tesina di quattro nostre alunne della 2 O (Giulia Calzolaio, Giorgia Franco, Dea Kuqo, Flavia Pesce) si è classificata al secondo posto nella sezione Tesine.



i colloqui  Fiorentini

Diciottesima edizione

Giacomo Leopardi
"Misterio eterno dell'esser nostro"

Firenze, 7-9 marzo 2019

SEZIONE TESINA BIENNIO

Secondo classificato

Giulia Calzolaio, Giorgia Franco,
Dea Kuqo, Flavia Pesce

Docente Referente: prof. Valerio Capasso

Classe II O
Liceo Scientifico "Arcangelo Scacchi"
Bari

Mi fermo qui, per il momento. Ci sarebbe da raccontare della Cupola di Brunelleschi, del Campanile di Giotto, del Battistero, del Museo dell'Opera, della Galleria dell'Accademia, della Galleria degli Uffizi, di San Miniato. Potremmo raccontarci i complimenti ricevuti dall'albergatore per l'educazione (anche notturna) dei nostri ragazzi. Potremmo raccontarci di 77 persone che si muovono insieme dalla mattina alla sera, a ritmi alti perché la bellezza chiamava da diversi fronti. Potremmo raccontarci dell'intensità umana di mille dialoghi, a qualunque ora del giorno. Eppure l'ultima cosa che ci passa per la mente è farci gli applausi da soli: piuttosto dominano la gratitudine per quello che abbiamo vissuto e la necessità che questa maniera di fare scuola diventi consapevolezza di ciascuno e condivisione con i colleghi.



"Già Leopardi mi aveva aiutata, era diventato uno dei miei più cari amici, la risposta alle mie preoccupazioni, le stelle in una sera nel deserto, ma con questa esperienza tutto ciò è aumentato: ascoltare la mattina delle persone che donavano altri tesori, e gli interventi durante il seminario che mi hanno aiutata. [...] A coronare la magnifica esperienza ci sono state persone splendide, alcune già presenti nella mia vita e altre conosciute in questi giorni, persone con le quali si può parlare veramente e non "chiacchierare", con cui il seminario continuava praticamente tutto il giorno. Insomma dei giorni che lasciano il segno, ti scavano dentro, [...] sicuramente non sono l'unica a pensare determinate cose, perché c'è stato un altro ragazzo che ha avuto il coraggio di esprimere tutto questo. [...] Spero che ogni giorno sia un viaggio verso l'infinito come lo sono stati questi giorni".

"Se l'uomo è finito, in quanto muore, perché desidera l'infinito? Perché non riesce ad accontentarsi dei dilettevoli che la vita ci offre? Avrei voluto che qualcuno mi potesse aiutare a capire, a immedesimarmi ulteriormente. La speranza non viene placata se abbiamo compagni di strada. In questi giorni ho capito che intorno a me ci sono dei compagni che potrebbero aiutarmi. I Colloqui mi hanno dato la possibilità di essere me stessa. Mentre i relatori parlavano, il cuore scalpitava nel petto, lo stomaco si chiudeva in una morsa. Oggi ho pianto, perché le domande mi hanno fatto riflettere rispetto alla realtà che vivo. Mi hanno scossa. Con umiltà ho capito di essere veramente un essere piccolo rispetto all'infinito che desidero".

Mi fermo, perché piovono nella mia mente mille altre questioni decisive sulla nostra responsabilità a scuola.

Grazie, Preside, per aver accolto questa proposta: ne è valsa la pena, e non vedo l'ora di verificare se davvero potrà avere ricadute positive da domani in poi, perché non merita di limitarsi a una bella esperienza finita oggi.

Valerio Capasa